

[L'INTERVISTA]

Villeroy: "Banche al sicuro, ora l'Eurozona"

[L'INTERVISTA]

Villeroy: "Banche adesso più sicure"

PARLA IL GOVERNATORE DELL'ISTITUTO CENTRALE FRANCESE: "CON LA RIPRESA E LA CRISI ORMAI LONTANA, TEMO CHE I PAESI DEL NORD VOGLIANO FRENARE IL PERCORSO D'INTEGRAZIONE E INVECE ORA È NECESSARIO IL RAFFORZAMENTO DELL'EUROPA UNITA"
Anais Ginori

Parigi

Il cielo sulla Francia si sta schiarendo ma François Villeroy de Galhau ama citare una frase di Kennedy. «È quando non piove che bisogna riparare il tetto della casa». Il Governatore della Banca di Francia ha appena fatto correggere al rialzo le previsioni della crescita del Pil per il 2017, da 1,8 a 1,9%, un tasso che non si registrava dal 2011. L'andamento positivo dovrebbe durare almeno fino al 2020. La crisi economica è alle spalle o quasi, ma non è un motivo per abbassare la guardia.

Villeroy de Galhau spiega la sua visione durante un incontro con alcuni giornalisti.

Il Governatore è sorridente. Già capo di gabinetto di Dominique Strauss-Kahn quando era ministro dell'Economia alla fine degli anni Novanta, è stato nominato alla Banca di Francia da François Hollande nel 2015, dopo una lunga esperienza alla guida di Bnp Paribas, che lo ha portato anche a frequentare molto l'Italia. Cinquantotto anni, con la sua esperienza tra settore pubblico e privato, un raffinato senso dell'umorismo e una fitta rete di rapporti al livello internazionale, c'è chi scommette sarà lui il candidato francese per il dopo-Draghi alla Bce. Ovviamente non vuole parlare di questa ipotesi. Meglio concentrarsi sul presente, dice, e su una congiuntura che volge al bello.

Un anno fa, la Francia era scrutata con angoscia all'estero per la scadenza elettorale, ora l'immagine è radicalmente cambiata dopo l'elezione di Emmanuel Macron che il governatore conosce bene e di cui approva le «coraggiose riforme». «La Francia ha conquistato una nuova credibilità internazionale. Bisogna continuare così», dice, alludendo alle nuove misure che il governo de-

ve approvare sulla formazione professionale e il sussidio disoccupazione. «Il nostro mercato del lavoro soffre del mancato incontro tra domanda e offerta. È un paradosso inaccettabile», nota il Governatore ricordando che la crescita del Pil francese è inferiore di mezzo punto rispetto a quella europea e la bilancia commerciale resta negativa. «Ci sono ancora molti fattori strutturali da rimuovere».

Le banche francesi, con Société Générale in testa, erano state le prime ad andare in sofferenza all'inizio della crisi finanziaria. Anche questo è passato, secondo il Governatore. «Il nostro sistema finanziario è uno dei più stabili del G7», assicura Villeroy de Galhau, lodando la recente intesa, dopo due anni di negoziati, per applicare le regole degli accordi di Basilea III, che costringeranno gli istituti ad aumenti di capitale del 15% entro dieci anni. Secondo il Governatore si tratta di una nuova, importante tappa nel percorso cominciato dopo la crisi. Un percorso che, sostiene, si conclude. «Non ci sarà più bisogno di altri interventi a questo livello, non prevedo accordi di Basilea IV». Eppure ci sono ancora motivi di preoccupazione. L'organismo Hscf (Haut Conseil de stabilité financière) che riunisce le autorità finanziarie ha deciso una misura inedita a dicembre contro l'eccessivo indebitamento delle banche rispetto ai grandi gruppi, aumentato dell'8% l'anno scorso rispetto all'1% per le piccole e medie imprese.

Secondo quando varato dal Hscf, d'accordo con Banca di Francia e ministero dell'Economia, le principali banche francesi non potranno più esporsi oltre il 5% del loro capitale nei confronti di grandi gruppi. «È una misura macro-prudenziale», osserva Villeroy de Galhau che non vuole sentir parlare di "bolla" dell'indebitamento dovuta ai tassi bassi e all'eccessiva liquidità sui mercati. «Pensiamo però che ci possano essere comportamenti eccessivi, in particolare sulle acquisizioni e le operazio-

ni di leveraged buyout», dice senza voler citare casi precisi. Molti osservatori hanno fatto il collegamento tra la decisione e il recente crollo in Borsa del gruppo Altice di Patrick Drahi. Il tetto fissato dal Hscf, sottolinea il Governatore, è una misura «unica in Europa» e, dopo che ci sarà il vaglio della Bce, dovrebbe entrare in vigore a luglio.

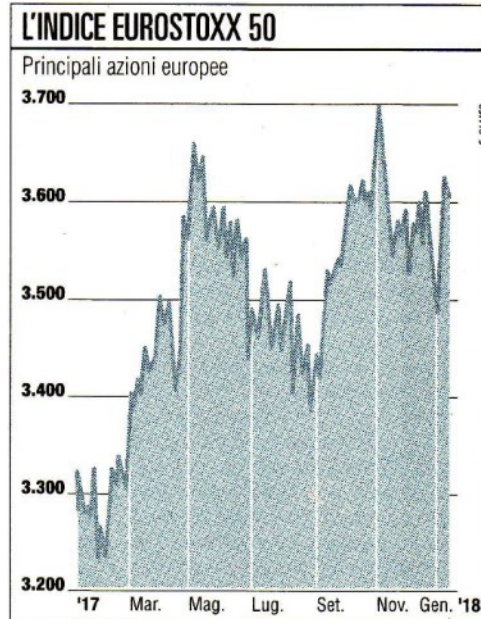
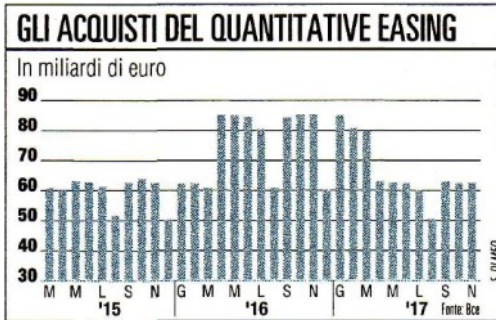
Ma il Governatore è il primo a dire che «monetary policy can not be the only game in town». La politica monetaria non può tutto. Vale per la Francia, dove il Presidente Macron deve proseguire sulla via delle riforme strutturali. Ma vale anche per l'Europa. E cita di nuovo la famosa frase di Jfk. «Con la ripresa e la crisi ormai lontana, temo che i paesi del Nord vogliano frenare il percorso di integrazione. E invece - continua Villeroy de Galhau - il rafforzamento dell'Eurozona è più che mai necessario. Agire adesso, senza aspettare una nuova crisi. Perché non bisogna farsi illusione, spiega il Governatore. «Il ciclo della ripresa prima o poi finirà». Villeroy de Galhau è molto attivo nel rilancio dell'Europa, approva alcune idee come la creazione di un ministro delle Finanze dell'eurozona («ma con strumenti adeguati per agire») e propone la creazione di un'Unione per l'investimento e l'innovazione «per dirigere gli oltre 350 miliardi di risparmi eccedenti in Europa verso le imprese, l'economia digitale, la transizione energetica».

Scongiurato il pericolo populista in Francia, quando ci sarà finalmente un governo in Germania, a partire dalla primavera prossima l'Europa potrebbe avere un periodo di relativa calma per avanzare sull'integrazione



economica. «Almeno tre anni per finalizzare alcune riforme della governance», osserva il Governatore. Resta l'incognita delle elezioni italiane. «Sono fiducioso», dice Villeroy de Galhau. «Rischio Italia per l'eurozona? «La Bce continua a fare tutto ciò che deve», sottolinea Villeroy de Galhau che non vuole commentare nel merito i recenti attacchi di cui è stato oggetto il governatore Visco. «Mi limito a dire che mettere in discussione l'indipendenza delle banche centrali non è mai buono per un Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[LA SCHEDA]
Da Bnp Paribas al posto di Noyer passando dalle Finanze

Francois Villeroy de Galhau, laureato alla prestigiosa Ecole Nationale d'Administration, è diventato governatore della Banca di Francia nel novembre del 2015, andando a rimpiazzare Christian Noyer. Allora il presidente della Repubblica francese era François Hollande. Villeroy, 59 anni, è un ex chief operating officer di Bnp Paribas. In passato, tra il 1987 e il 2003, ha servito il paese nei ranghi del ministero delle Finanze. Questo periodo include un triennio nel quale ricoprì la carica di capo dello staff per i ministri Dominique Strauss-Kahn e Christian Sautter. Successivamente Villeroy de Galhau passò a Bnp Paribas della quale divenne Coo nel 2011.